

Accreditato il laboratorio e presto autorizzata la sperimentazione sui malati

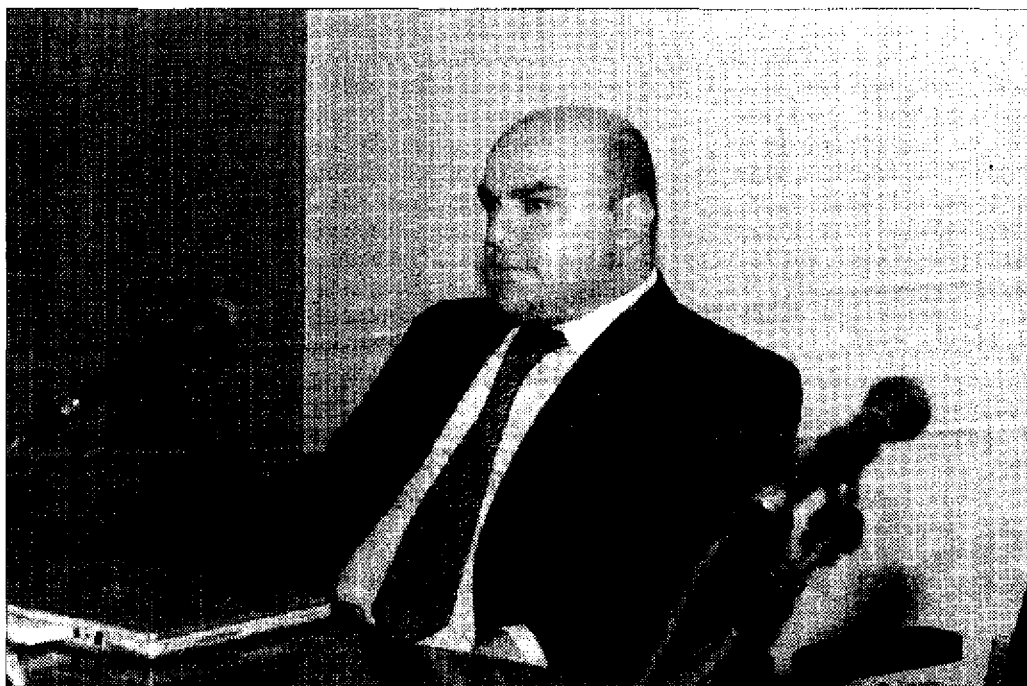
Staminali, disco verde dell'Aifa

Ma nel centro di ricerca all'ex Milizia mancano arredi e laboratori

Giuseppe Magroni

TERNI - L'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha accreditato il laboratorio attivato presso il terzo piano dell'ospedale in cui vengono prodotte le cellule staminali cerebrali umane da impiantare poi nei malati di Sla. L'Istituto superiore di sanità ha autorizzato la sperimentazione sui malati di sclerosi laterale amiotrofica: quella che prevede il trapianto di cellule staminali cerebrali umane, prodotte da cordoni ombelicali o da feti provenienti da aborti, appunto nel laboratorio. Questo è stato detto ieri pomeriggio in consiglio d'amministrazione della fondazione cellule staminali dal professor Enrico Garaci, presidente della fondazione e che è soprattutto il presidente dell'Istituto superiore di sanità. L'autorizzazione c'è - ha detto Garaci - materialmente arriverà a Terni entro febbraio. E' in pratica quel disco verde che mancava per l'apertura del Centro di ricerca sulle staminali diretto dal professor Angelo Vescovi. Il vescovo Paglia ha invece chiarito di fronte al cda, erano presenti Donzelli per la fondazione Carit, Piermatti per il Comune e Cipiccia per la Camera di commercio, che è in arrivo la prima tranche del finanziamento privato necessario ad attivare i laboratori all'ex Milizia: 1 milione e 400mila euro. Prima parte di un finanziamento privato complessivo di, sembra, 6 milioni di euro.

I dettagli, e l'annuncio formale dell'apertura, verranno forniti nel corso di una conferenza stampa che sarà convocata entro febbraio. Il vescovo avrebbe voluto dare "l'



Angelo Vescovi Direttore del centro di ricerca sulle staminali cerebrali

habemus" il giorno di San Valentino, ma non c'è il tempo materiale. In ogni caso il cda della fondazione staminali verrà riconvocato tra 15 giorni per l'aggiornamento. Il laboratorio di produzione delle staminali cerebrali è prossimo all'accreditamento; contestualmente arriverà l'ok alla sperimentazione, cioè all'impianto delle staminali cerebrali nei malati di Sla. Il professor Vescovi ha anzi detto al direttore generale Giovannini, presente come uditore, che si può partire subito, in ospedale, con la sperimentazione. Ma per questo c'è bisogno di stipulare una convenzione tra fondazione, azienda ospedaliera e Regione. C'è bisogno di destinare una parte dell'ospedale

alla degenza, autorizzare l'attività clinica all'interno dell'ospedale, regolare i rapporti tra centro di ricerca e Santa Maria. Insomma una questione molto complessa. Quella convenzione che non c'è e che è uno dei nodi irrisolti del Centro sulle staminali. Al momento la "banca" delle staminali è regolata dalla vecchia convenzione stipulata con la fondazione Agarni. Giovannini avrebbe detto: "Mettiamoci intorno a un tavolo". Bisogna anzitutto convincere la Regione, fino ad oggi sospettosa sul centro; il disco verde di Aifa e Istituto superiore di sanità, la cosa è seria e certificata, però dovrebbe spingere verso la firma. La situazione è comunque problematica.

Confermato che il Centro di ricerca all'ex Milizia è terminato con tanto d'impianti. Ma è vuoto. Mancano sia gli arredi che i laboratori. E' per questo che allo stato è impossibile sbilanciarsi sulla data di apertura. Paglia avrebbe detto che servono 1 milione e 600mila euro per completare il tutto e aprire. Soldi che dovrebbero arrivare dai privati, multinazionali del farmaco. Vescovi ha ribadito che per i finanziamenti non c'è problema: che basteranno a pagare laboratori e ricercatori, sei all'inizio. E a dimostrazione che per lui l'orizzonte è sgombro di nubi ha ribadito a Giovannini e al cda che l'ex caserma la vuole tutta per lui, per ospitare diverse linee di ricerca.

